

SUOR BENEDETTINA CARRETTA

- nata a Monte di Malo (VI) il 21.03.1926
- entrata nell'Istituto il 18.09.1943
- ammessa al Noviziato il 26.04.1944
- alla prima Professione il 18.03.1946
- alla Professione perpetua il 19.03.1951
- deceduta a Isola Vicentina
il 02.04.2016 alle ore 01.30
- sepolta a Castelletto



Aveva appena diciassette anni, Teresa, quando varcò la soglia della Casa Madre, per consegnare con gioia la propria giovane esistenza al Signore. Quest'anno, il 18 marzo, ricorreva il suo settantesimo anniversario di Professione religiosa: un lungo cammino di fedeltà reciproca, tra lei e il Signore. Fedele è stato Dio che l'ha chiamata alla vita e alla consacrazione e l'ha custodita nel suo amore, fedele è stata per grazia divina suor Benedettina che ha corrisposto con generosità al dono ricevuto.

Originaria di Monte di Malo, assimilò la semplice e salda vita di fede dall'esempio dei genitori che accolsero con generosità ben dodici figli e che con altrettanta generosità li offrirono al Signore nella vocazione propria di ciascuno: dalla famiglia uscirono un Padre missionario in Giappone e tre religiose: suor Benedettina e suor Rosa Valentina del nostro Istituto, e suor Assunta delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

L'Arciprete parroco di Monte di Malo scrisse di Teresa a Madre Fortunata: "La giovane fu sempre buona, pia, esemplare nelle sue pratiche religiose; assidua e apostola alle riunioni di Azione Cattolica e nella attuazione delle varie iniziative. Dà fondata speranza di divenire un'ottima suora". Ancora novizia, nel 1945 suor Benedettina fu inviata a Bologna, presso Villa Verde, come cuoca, dove visse la sua prima esperienza e dove poté apprendere dalla sicura "scuola" di suor Marta Callegari i segreti dell'arte culinaria. Passò quindi a Rimini, brevemente, per ritornare poi a Villa Verde e quindi, nel 1956, presso la Casa di Cura "Madre Fortunata Toniolo". Qui si svolse un altro percorso "di fedeltà": sessant'anni di ininterrotto servizio in cucina, aggiornato con zelante responsabilità; infatti, nel 1966 suor Benedettina concluse il corso di istruzione professionale per il conseguimento della qualifica di Cuoca Cuciniera cui fece seguire un corso biennale di dietetica. Si dedicò con assiduo impegno e tanta dedizione alla cucina della Casa di Cura, affiancata da sorelle e personale. I pazienti erano da lei ritenuti degni di ogni attenzione e premura, per cui confezionava i singoli vassoi con cura e raffinatezza, inviandoli ben caldi ai destinatari. Desiderava accontentare tutti, offrire nel modo migliore non solo il necessario, ma un di più dato dall'amore, dal desiderio di bene per l'altro. Suor Benedettina alimentava nella preghiera, nella vita interiore coltivata fedelmente, la relazione con il Signore, che poi si traduceva in relazioni fraterne benevole, improntate a mitezza, dolcezza e comprensione di quanti accostava nel suo servizio.

Nel luglio dello scorso anno, consapevole dell'età avanzata, del declino delle forze e della necessità di concedersi un giusto riposo, salutò con generosità le sorelle tanto amate, per le quali fino all'ultimo aveva continuato a prestarsi nella cucina della comunità, presenza delicata e attenta al fianco di suor Anna Assunta. Non fu una separazione indolore, perché, come lei stessa affermò, al Toniolo aveva ricevuto tanti doni, vi aveva lavorato con tanta gioia, aveva sempre desiderato il bene della comunità e della Casa di Cura. Il suo desiderio: che le sorelle, al rientro dalle occupazioni quotidiane, trovassero tutto buono e ben preparato, che fossero contente e godessero dell'agape fraterna. Tuttavia, se era giunto il tempo in cui non poteva più lavorare, era certa di poter continuare ad offrire per le stesse intenzioni.

Giunse a Isola Vicentina, ritornando nei pressi dei suoi luoghi nati.

Dopo aver superato positivamente un intervento chirurgico - poco più di un mese prima della morte - suor Benedettina ha raggiunto il traguardo del novantesimo compleanno, festeggiato il primo

giorno di primavera. Nel sabato dell'Ottava di Pasqua, durante la notte resa ormai splendente dal
Giorno fatto dal Signore, è entrata per sempre nel riposo eterno, per cantare l'Alleluia dei redenti.